

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 7.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
Per l'estero le spese di posta in più.			
Per l'estero le spese di posta in più.			
Per l'estero le spese di posta in più.			

LE ASSOCIAZIONI SI RIGERONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 11 dicembre 1881.

L'indifferenza del paese.

Mancano notizie politiche di qualche rilevanza, e l'attenzione pubblica è rivolta principalmente alla discussione, che ora si sta svolgendo nel Senato italiano, della riforma elettorale.

Prevale l'idea che il Senato voterà la riforma cogli emendamenti proposti dall'ufficio centrale; ciò che non entra nei calcoli del Ministero, e in particolar modo del Depretis, che insisterà perchè il Senato voti la riforma sul testo approvato dalla Camera.

Il risultato è dubbio.

Frattanto le trombe ministeriali se la prendono cogli oratori del Senato, e particolarmente collo Zini, perchè affermò che il paese non ha dato prove di desiderare con ardore questa riforma, essendo invece ben più ansioso di altre innovazioni giovolevoli ai suoi interessi economici, amministrativi ed industriali.

A ribattere questa giustissima osservazione, le trombe ministeriali non trovano altro argomento, che quello d'invocare i famosi Comizi (??) per l'estensione del suffragio universale. A chi la vengono a raccontare? Chi non sa come procedono le cose di questi Comizi? Quattro agitatori o quattro spostati si mettono a gridare, agitano una bandiera per far gente, i curiosi si aggruppano, applaudono a quattro frasi a sensazione: s'invisano telegrammi, e il popolo sovrano ha decretato!!

Dove sono più gl'ingenui, che si lascino turlupinare da queste farse?

APPENDICE (2)

del Giornale di Padova

La vendetta di un brigante

ROMANZO.

Essa poteva vantarsi egualmente di discendere da un arconte di Atene e da un emiro saraceno o da un capitano normanno.

Era una di quelle bellezze che talvolta si veggono in Sicilia, nelle quali lo stesso miscuglio di sangue, lo stesso incrocio di razze riunisce in una sola persona i tre tipi così diversi.

Fu così che invece di ricorrere all'aiuto della toletta come ne aveva avuto dapprima l'intenzione, Gemma si trovò tanto bella in quel mezzo disordine, che restò qualche tempo a contemplarsi con un senso di ammirazione ingenua, ammirazione con cui deve guardarsi un fiore che si china sull'acqua del ruscello, con l'ammirazione che non è orgoglio, ma adorazione al Signore che vuole e può creare sì stupende meraviglie.

Gemma restò nello stato in cui si trovava dopo lo sciocco.

Qual pettinatura avrebbe potuto mettere in evidenza i suoi capelli meglio dell'abbandono che permetteva loro di ondeggiare spogliati in tutta la loro magnifica lunghezza? Quel pennello avrebbe potuto aggiun-

CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 9 dicembre 1881.

La dichiarazione colla quale oggi l'onor. Minghetti smentì l'esistenza d'una Nota della Germania all'Italia per modificazioni della legge sulle garanzie, non avrebbe potuto essere più esplicita, più solenne e l'onor. Crispi dovette ricorrere ad arzigogoli forensi e trincerarsi dietro le polemiche dei giornali... E aveva citata una data: il 14 marzo 1875!... Se l'onor. Minghetti taceva, quella nota, colla relativa data, entrava nella storia della partigianeria italiana.

Il ministro Mancini, sebbene amico del Crispi, fu costretto a confermare l'asserzione dell'on. Minghetti. A sinistra si gridava e strepitava ma, per quanto siamo in progresso, un po' di verità ci vuole... almeno qualche volta!

Il bilancio degli affari esteri ebbe 95 voti contrari. Nientemeno.

Domani è all'ordine del giorno degli uffici della Camera il progetto di legge per l'approvazione delle Convenzioni per il riscatto delle ferrovie Vicenza-Thiene-Schio, Vicenza-Treviso-Padova-Bassano.

Il progetto comprende anche il riscatto dei tronchi Pisa-Colle Salvetti, Tuoro-Chiusi.

Non si dubita dell'approvazione del progetto di legge, quantunque si possa prevedere che non mencheranno le obiezioni.

gere una linea all'arco regolare delle sue sopracciglia di velluto, e qual colore avrebbe osato rivalleggiare col corallo delle sue labbra umide e vive come il frutto del melograno?

Cominciò a guardarsi senz'altra idea che quella di vedersi, e a poco a poco cadde in una fantasticaggine profonda e piena d'estasi - mentre, attorno all'immagine del suo volto e come sfondo alla sua testa d'angelo, lo specchio rifletteva il cielo nel quale mano mano s'accendevano le stelle.

Gemma si cullava in quel senso vago, infinito di felicità che provava al vederstanto bella - quando le parve all'improvviso che un'ombra sorgesse e le coprisse la vista delle stelle, e che il corpo di una persona si disegnasse alle sue spalle.

La donna si voltò rapidamente - un uomo era in piedi sul davanzale della finestra.

Gemma si alzò e aprì la bocca per gettare un grido, ma lo sconosciuto standosi nella stanza, congiunse le mani e con voce supplichevole disse: - In nome di Dio non chiamate, signora, sul mio onore vi giuro che non avete nulla da temere. Io non voglio farvi del male!...

II.

Gemma ricadde sulla sua poltrona, e l'apparizione dell'uomo e le sue parole furono seguite da un istante di silenzio, durante il quale essa ebbe il tempo di gettare un'occhiata rapida e paurosa sullo straniero che si introduceva nella sua stanza in un modo tanto bizzarro.

Era un giovane di 25 a 26 anni che

L'essenziale è che la Commissione, da nominarsi dagli uffici, riesca favorevole al progetto di legge e composta di deputati veneti, che conoscano le vere condizioni delle ferrovie da riscattarsi e delle provincie che fecero col governo la convenzione.

Non credo seria l'obiezione che mancano i voti dei Consigli provinciali, giacchè il Consorzio era competentissimo a convenire col Governo.

Oggi il Senato cominciò la discussione della riforma elettorale. Erano presenti circa 130 senatori, numero ragguardevole per l'assemblea vitalizia.

L'onor. Brioschi fece una dichiarazione relativamente alla questione pregiudiziale, concernente lo scrutinio di lista. Egli si riservò di trattarla nel titolo concernente il metodo delle votazioni.

L'onor. Zini, primo iscritto, parlò lungamente contro il progetto di legge, approvato dalla Camera. Credesi che la discussione del Senato durerà almeno otto giorni.

Sarà importante la questione dello scrutinio e sarà ameno udire l'onor. Depretis smentire al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera sull'importanza di quel metodo elettorale.

Com'era facile prevedere, la associazione costituzionale romana, nell'adunanza tenuta ieri sera sotto la presidenza dell'onorevole Minghetti, ha deliberato di non proporre alcun candidato per la elezione politica

cora, e come osate entrare così in casa mia?
- Se avessi domandato di farvi una visita, a voi, nobile, ricca, ed amata da un uomo che è quasi re, era probabile che me lo accordaste, a me povero e sconosciuto? Ditemelo, signora. Del resto se anche aveste avuto tanta bontà da accogliermi, potevate tardare a rispondermi, ed io non avevo tempo d'attendere.
- Che posso fare per voi? domandò Gemma sempre più rassicurata.
- Tutto, signora, perchè voi avete fra le mani la mia felicità e la mia disperazione, la mia vita e la mia morte.
- Non vi capisco, spiegatevi.
- Voi avete al vostro servizio una giovane di Bavaso...
- Teresa?
- Sì, Teresa, rispose il giovane con voce tremante. Ora questa ragazza che si marita con un cameriere del Carini, è la mia fidanzata!
- Ah! siete voi?..
- Sì sono io quello che essa stava per sposare quando ricevè la lettera che la chiamava presso di voi; promise di restarmi fedele, di parlarvi di me, e se anche rifiutò di acconsentire alla sua dimanda, di lasciarvi e ritornarsene a me; io dunque l'aspettavo; ma tre anni sono passati senza che io l'abbia rivista una volta, e stanco d'aspettarla, sono venuto io a Palermo dacchè essa non ritornava a Bavaso. Giungendo qui ho saputo tutto, ed allora ho pensato di venire a gettarmi ai vostri piedi e domandarvi la mia Teresa!
- Teresa è una ragazza alla quale

di domenica nel quarto Collegio di Roma. E dico che ciò era facile a prevedere, imperocchè un partito che voglia e possa seriamente lottare, non aspetta l'ultima ora per deliberare sulla candidatura da sostenere.

Il partito di astenersi è il migliore nelle condizioni presenti, anche per la considerazione che nè l'Alatri, nè il Baccelli Augustò avrebbero potuto vincere il Lorenzini, in cui favore voteranno 400 guardie di questura. Della candidatura repubblicana del Ricciotti Garibaldi non si discorre più e il Lorenzini sarà rieletto. I progressisti ne saran contenti, se bene trattasi d'un deputato che non sa parlare e che è impiegato della Deputazione provinciale.

Era assai commentato stamane in Roma e specialmente nei circoli diplomatici il fatto che il Papa abbia ieri, all'ultima ora, deciso di non fare il discorso politico, che, da tanti giorni, era stato strombazzato.

Si ricava ieri sera che il discorso fu rinviato ad altro giorno, cioè alla domenica prossima, ma quale può essere il motivo dell'inatteso rinvio?

Secondo alcuni, il Papa si lasciò persuadere dai consigli del card. di Pietro e di altri Cardinali, i quali osservarono che non sarebbe stato conveniente mischiare la politica ad una solennità puramente religiosa.

Secondo altri, il Papa non parlò di politica ieri, perchè non aveva ancor prese le risolu-

zioni accennate in un gravissimo dispaccio da Berlino, che il Diritto pubblicò ieri sera e che produsse nella cittadinanza romana molta impressione.

Si parla, in quel dispaccio, di gravi risoluzioni del Papa, che erano attese a Berlino e di tempo che il Pontefice avrebbe chiesto per decidersi. Il dispaccio conchiudeva colla notizia che le trattative fra la Cancelleria Prussiana ed il Papa continuano. Di quali decisioni può trattarsi?.... Ecco la domanda che ieri sera e stamane tutti si rivolgevano.

Intanto, fu messo in relazione il rinvio del discorso politico del Papa colle risoluzioni da prendersi e colle trattative che proseguono.

Domenica vi saranno, in Vaticano, i ricevimenti solenni dei cardinali e prelati.

Discorso dell'onor. Minghetti

Ci affrettiamo, per quanto lo spazio ce lo consente, a riprodurre il discorso splendidissimo pronunziato dall'illustre Minghetti, discutendosi alla Camera dei Deputati, nella seduta del 7, il bilancio degli esteri:

MINGHETTI. (Vivi segni d'attenzione - Molti deputati dai banchi di Sinistra vanno a sedersi nei banchi di Destra per meglio ascoltare l'oratore). Nella scorsa Sessione io mossi un'interpellanza al ministro, sulla nostra situazione e sull'indirizzo della politica estera.

io voglio bene, e da ciò non intendo di separarmi. Gastano è cameriere del principe, e maritandola a lui, io l'avrò sempre presso di me.

- Se è questa una condizione, io sono pronto ad entrare nella casa del principe, disse il giovane facendo visibilmente una violenza a se stesso.
- Ma Teresa m'aveva detto che voi non volevate fare il servo.

- È vero, ma se è proprio necessario, io farò questo sacrificio per lei; solo, se ciò è possibile, preferirei essere ingaggiato nei campi per far parte della servitù.

- Va bene, io ne parlerò al principe, e s'egli acconsente...

- Oh! il principe vorrà tutto quello che vorrete voi, signora; voi non pregate, ordinate, lo so bene.

- Ma chi mi darà garanzia di voi e dell'opera vostra?

- La mia riconoscenza eterna, signora.

- Bisogna poi che sappia chi siete.

- Io sono uomo di cui potete fare la disgrazia o la felicità, ecco tutto.

- Ma il principe mi domanderà il vostro nome.

- Che importa a lui del mio nome? lo conosce forse? il nome d'un povero contadino di Bavaso è mai giunto all'orecchio d'un principe?

- Ma io, io sono del vostro stesso paese; mio padre era il conte di Castelnovo, e abitava un piccolo forte ad un quarto di lega dal villaggio.

- Lo so, signora, rispose il giovane sordamente.

- Ebbene! io conoscerò certo il vostro nome, ditemelo dunque, e saprò subito a chi parlo.

- Credetelo, signora contessa, val

Credetti allora, e credo anche adesso, che in un Parlamento questi vitali interessi non possano essere per lungo tempo passati sotto silenzio; credetti allora, e credo anche adesso, che il paese abbia diritto di conoscere in quale situazione ci troviamo, quali sieno i propositi del governo, quali i suoi fini, quali i mezzi coi quali intende raggiungerli.

Quell'interpellanza fu rifiutata; ma io l'avrei rinnovata al riunirsi della Sessione novella, se non avessi udito l'annuncio della presentazione del Libro Verde. Per quanto io attribuisca a queste pubblicazioni un modesto valore (memore che esse sono più documenti storici, di quello che elementi di giudizi prossimi), pur nondimeno mi parve di dover trattenermi, in attesa di questa pubblicazione.

Ed avrei anche taciuto in questa circostanza per la consuetudine di non mescolare questioni di politica generale ai bilanci, se già da alcuni degli oratori che mi hanno preceduto non si fosse entrato nel vivo dell'argomento. Ascoltandoli, stimai che a me, il quale aveva mosso prima l'interpellanza, non si convenisse il tacere, ed ho creduto opportuno di chiedere facoltà di parlare.

Però io non intendo entrare nei molti argomenti che potrebbero sollevarsi sulla nostra politica; ma toccherò solo di uno principalissimo.

Dico ch'io lascierò da parte, in aspettazione del Libro Verde, la questione dell'Egitto, lascerò anche da parte la questione della Tunisia. Imperocchè io non vorrei muovere al ministro una domanda che gli paresse inopportuna, e potesse in qualche guisa intralciare l'opera sua. Mi basterà, su questo punto, di esprimere l'opinione: che indarno la Francia si argomenta di poter fermare la propria impresa al trattato col bey, per quanto ne abbia la volontà; ella sarà trascinata ad andare più innanzi, sic-

meglio che lo ignoriate. Che importa il mio nome? io sono onesto e pronto a render felice, Teresa, ed ove occorra, io mi farò uccidere per il principe e per voi.

- È strana la vostra ostinazione; ma io sono tanto più desiderosa di conoscere il vostro nome in quanto che avendolo chiesto a Teresa, essa, come voi, ha rifiutato di dirmelo. Vi prevengo però che non farò nulla se non a condizione di dichiarararmi chi siete.

- Lo volete, signora?

- Lo esigo.

- Ebbene! per l'ultima volta, io ve ne supplico!...

- O dite il vostro nome, o uscite di qui, esclamò Gemma con un gesto di comando.

- Io mi chiamo Pasquale Bruno, rispose il giovane.

La sua voce era così calma che si sarebbe potuto ritenere in lui spenta ogni emozione se il pallore del volto non avesse svelato facilmente la portata delle sue interne sofferenze.

- Pasquale Bruno! esclamò Gemma indietreggiando con la poltrona. Pasquale Bruno! sareste mai il figlio di Antonio Bruno, la cui testa è rinchiusa in una gabbia di ferro all'estremo del castello di Bavaso?

- Sì, lo sono suo figlio.

- Ebbene! e sapete perchè la testa di vostro padre è là esposta? dite, lo sapete? (Pasquale restò in silenzio) Ebbene! continuò Gemma, è perchè vostro padre ha voluto assassinare il mio!

(Continua)

come avviene sempre ogniqualvolta popoli civili si trovano in conflitto con popoli barbareschi. E quando anche (ciò che mi sembra essere sommanente difficile), la Francia potesse rimanere nei termini del trattato stipulato col bey, la situazione, quale oggi è, non mi sembrerebbe normale agli interessi politici ed economici dell'Italia. Ma io lascio queste cose, e vengo al punto che formerà il soggetto del mio discorso: il viaggio di S. M. a Vienna.

Signori, se questo viaggio fosse un atto di cortesia, come parmi che alcuno abbia voluto supporre, un atto di cortesia fra due dinastie, cui legano vincoli di parentela e di affetto, io me ne rallegrerei, perchè non vi è cosa che riguardi la famiglia reale alla quale noi possiamo rimanere indifferenti; ma non oserei di portare questo tema nel Parlamento.

Però, signori, il viaggio di Vienna fu giudicato come un atto d'importanza politica, e tutte le circostanze che l'accompagnarono e la pubblica opinione gli diedero una tale importanza.

La presenza non solo del ministro degli Esteri, ma quella altresì del presidente del Consiglio, le avvertenze brevi ma caratteristiche del giornale ufficiale, i cenni che ne furono dati da qualche ministro ce ne assicurano. E la pubblica opinione saluò con unanime plauso questo viaggio, e dimostrazioni partirono dalle città più cospicue del regno, le quali cose non sarebbero state accolte dal governo, direi quasi permesso, se realmente non avessero corrisposto alla realtà, perchè nulla si può concepire di più strano che accettare il plauso e le approvazioni per il compimento di un atto di cortesia, che non avesse avuto alcuna portata politica. Permettete adunque che io ponga intieramente da parte quest'ipotesi, e che io ne ragioni come di un importante fatto politico.

L'Italia, nei mesi che precedettero questo viaggio, aveva sentito tutto il peso del suo isolamento. Esposta ad aperte ostilità, a calcolate freddezze, a vani rimpianti, essa si era trovata in una condizione veramente tristissima; aveva potuto toccare con mano che cosa significhi il non avere alcun alleato ed amico. (Senso).

Per verità, una grande nazione debbe essere rispettosa sempre del diritto degli altri Stati, debbe vivere in buono accordo con ciascuno di essi, fare ove possa opera di pace e di conciliazione fra loro; ma non può trovarsi con tutti in pari eguaglianza di rapporti, in pari comunione d'idee e di sentimenti. Senza fare teorie, dico che la ragione e la storia lo confermano.

Se un'indipendenza assoluta a lungo possibile fosse, lo sarebbe per una grande nazione insulare, inaccessibile nelle sue coste, potente di navigli e di denaro, che stante il suo impero su tutte le regioni del globo, oppure per una piccola nazione, neutrale per trattati o che, per la stessa sua esiguità, non può essere oggetto d'invidia o cagione di aspettative. Ma l'Italia, che non è nell'una, nè nell'altra condizione, non può proporsi come obiettivo della sua politica, quello di restare isolata e di tenersi in bilico fra tutte le potenze, quasi aspettando di essere chiamata arbitra nei conflitti, che possono sorgere; una siffatta attitudine invece di proccacciare l'amicizia, le proccaccierebbe la diffidenza di tutte le nazioni.

Il pensiero di questi dell'Italia, quando si trovò nelle tristi condizioni che noi tutti ricordiamo, si rivolse naturalmente verso l'Austria e a ragione. Signori, dopo l'acquisto della nostra indipendenza, fu meravigliosa la pacificazione degli animi tra l'una e l'altra nazione. I rancori, che lotte secolari avevano seco addotto, fecero luogo ben presto al sentimento dell'interesse comune e al concetto che non solo a sicurezza reciproca, ma a vantaggio di entrambe, fosse utile la massima unione. Io me ne rallegrai, perchè questo mi parve un trionfo della prudenza politica e della ragione sopra la forza; mi parve uno splendido esempio di civiltà.

Ma, oltremis, signori, io non posso dimenticare che, dopo la nostra venuta a Roma, l'attitudine benevola dell'Austria verso l'Italia, di quella potenza essenzialmente cattolica e conservatrice, la sua attitudine, in quel momento più benevola di ogni altro Stato, contribuì non poco a liberarci da complicazioni, non direi pericolose, ma che avrebbero per lo meno potuto offendere la suscettività nazionale. (Bene! Bravo!)

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Convocata dall'onorevole ministro, si aduna in questi giorni nei locali del ministero della marina la Commissione incaricata di vigilare sulla condizione dei nostri porti e di proporre i provvedimenti più acconci pel loro miglioramento.

Sembra che il governo abbia temuto che iersera accadesse qualche disordine da parte degli anti-clericali. Fatto è che fino alle 11 della notte (8) sessanta carabinieri erano consegnati nell'ufficio della questura a S. Marcello.

10. — Nella giornata d'ieri partivano per la linea di Napoli le Loro Altezze il Granduca e la Granduchessa di Mecklenburg, gli Arcivescovi monsignor Ruffo, Scilla e monsignor San Felice, il vescovo di Reggio Calabria, il vescovo di Basilea e l'arcivescovo di Cagliari.

FIRENZE, 10. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Vincenzo Palazzi di cui discorrevamo l'altro giorno un comunicato dell'ufficio di pubblica sicurezza fu arrestato dalla nostra Questura dietro ordine della autorità giudiziaria di Padova come imputato di truffe.

Il povero Palazzi era cuoco al servizio di una famiglia inglese nella nostra città ed onoratamente campava sé e la sua famiglia.

Tradotto a Padova si riconobbe che non solo egli era innocente ma che aveva sempre tenuto una buona condotta.

Il Palazzo è tornato a Firenze, ma non ha più l'impiego ed ha la famiglia da mantenere. Chi lo compenserà di tanta jattura? Eppure una volta si diceva che chi rompe paga!

TORINO 10. — Col convoglio delle ore 6,40 pom. di ieri è giunto il Duca Tommaso di Genova proveniente dalla linea di Milano.

GENOVA, 9. Leggesi nella Gazzetta di Genova:

Il cav. Legana venne nominato direttore generale della Compagnia generale di navigazione a vapore Florio Rubattino.

Il Comitato del compartimento di Genova, di cui abbiamo pubblicato avvertimenti una nota incompleta, comprende i signori Argento Luigi, Bombini Giovanni, Piaggio Enrico, Pozzoni Filippo, Vergano Luigi.

10. — L'illustre maestro Giuseppe Verdi, unitamente alla consorte, è reduce da Sant'Agata (Busseto) nella nostra città. (Cittadino)

FORLÌ, 10. — Col giorno 20 alle Assise incomincia il clamoroso processo detto di Mercato Saraceno, relativo ai fatti dell'anno scorso fra socialisti e repubblicani, insomma omicidi, archivio comunale bruciato, l'albero della repubblica ecc. ecc. ed altre simili malinconie.

Col 1° gennaio incomincia il grande processo detto di S. Carlo. Sono 17 gli imputati di rivolta, omicidi, assassini; e qui pure c'entrano le ire di parte ed altre galanterie.

Dopo questo, a febbraio si avrà il processo detto del Macerone, celebre processo noto. (Ravenate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — La France annunzia che le versioni relative al movimento diplomatico sono sempre contraddittorie. Però si danno come decise le nomine seguenti: Challemeil-Lacour a Berlino; Tissot a Londra; De Chaudordy a Costantinopoli. Nulla ancora di definitivo per Pietroburgo.

Saranno messi in disponibilità i signori Noel, ministro plenipotenziario al Brasile; Guillaume de Roquette, ministro al Giappone; de Vernoillet, ministro al Marocco; Lefebvre de Béhaigne, ministro ad Amsterdam.

9. — I gesuiti di Brest hanno venduto allo Stato il loro stabilimento d'istruzione e la loro casa di campagna di Saint-Marc per la somma di 700,000 lire.

SPAGNA, 7. — Si ha da Madrid: La salute della regina Cristina impedirà al re Alfonso di visitare Lisbona.

INGHILTERRA, 6. — Si diceva che la guarigione della imperatrice Eugenia dagli effetti della sua caduta, andava facendo dei progressi soddisfacenti. Tuttavia il dottor Scott di Aldershot sta ancora curandola. La condizione dell'Imperatrice fu comunicata per telegramma alla Regina al castello di Windsor durante il dopo pranzo.

7. — Mandano da Londra:

Sua Maestà la Regina fece il giorno 7 dicembre al castello di Windsor una distribuzione di decorazioni degli Ordini del Bagno del Cardo e di San Michele e San Giorgio.

Secondo ciò che affermano i medici, l'imperatrice Eugenia è molto migliorata dagli effetti della sua caduta.

RUSSIA, 6. — Un giornale di Pietroburgo assicura che durante gli ultimi quattro mesi, vi sono state due ribellioni di musulmani Gamgi-Hissar contro la guarnigione cinese di cui duecento uomini furono massacrati. I cinesi decapitarono quattrocento ribelli.

Telegrafano da Varsavia che vi furono arrestate lunedì settantacinque persone che non poterono dare sufficiente conto di sé stesse.

8. — La mattina del 7 dicembre cominciò il processo a porte chiuse del maggior generale Mrovisky ingegnere tecnico e dei consiglieri di Stato Turssoff e Tjaegleff che sono accusati di aver contribuito per la loro negligenza all'assassinio dell'imperatore Alessandro II. Il signor Muravieff agisce come pubblico Ministero, mentre i signori Spassowitch, Gerard e Passerer sono gli avvocati della difesa. Saranno citati cinquanta testimoni. I procedimenti si crede che dureranno due giorni.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Piove, 6 dicembre.

Nei vari articoli che con tanta gentilezza mi furono sempre pubblicati in codesto reputatissimo periodico, non ho mai fatto cenno alle condizioni materiali di questo Capoluogo. Ora sono lieto di poterlo fare e me ne dà occasione il nuovo fabbricato del sig. Luigi Billito.

Il Municipio con ottimo intendimento ha in animo di comperare, per demolire, quella isoletta di case che dalla Pescaria va al ponte Transalgar.

Con questa demolizione la piazza Maggiore diventa naturalmente più ampia, risorgendo da quell'incubito di case poco decenti specialmente dal lato di tramontana bagnate dal ruscelletto... di Fulvio Testi... però tutt'altro che orgoglioso...! Allora la via Massimiliana diventa la più simpatica per la sua posizione; si direbbe un bel quadretto colle cime delle montagne nel fondo e degno dei pennelli del nostro bravo Da Molina.

Intanto per l'abbellimento di questa strada, il sig. Luigi Billito, uomo intraprendente, non ha perduto tempo. Proprietario di tutti quei casseggiati che stanno a destra, andando fuor del paese, da più d'un anno fa lavorare alacramente riducendo un bel palazzo ad uso locanda che sarà il Grand Hotel di Piove perchè ha tutti quei comodi che occorrono per un esercizio di tal genere. Il signor Billito non ha risparmiato spese per la buona riuscita, per cui merita una lode sincera da tutto il paese. E tanto più egli se ne rende benemerito in quanto che da oltre un anno egli procura sempre lavoro a molti nostri operai ed artisti. Quanti dovrebbero imitare il buon esempio del signor Billito?...

Egli poi a comodo di tutti ha fatto costruire, e fra poco sarà terminato, un ponte che unisce la Pescaria alla via Massimiliana, di modo che anche attualmente senza la demolizione delle case, di cui ho fatto cenno antecedentemente, si può dire che la suddetta via non sia altro che la continuazione della piazza.

Il desiderio di molti cittadini di vedere nominato quel ponte col nome del suo proprietario sarà facilmente soddisfatto; noi solo aggiungiamo che col nome Billito si potrebbe ribattezzare anche la via Massimiliana, che solo ricorda la nostra schiavitù passata e il dominio degli stranieri.

Noi non esageriamo sicuramente nel dire che il sig. Luigi Billito si è reso altamente benemerito del suo paese.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del giorno 3 dicembre 1881, ore 8.15 pom.

Continua la discussione sulla tabella A annessa al progetto di riforma alla scuola superiore Scalcerie.

È ripresa la discussione sull'ordine del giorno Leonarduzzi che riproduciamo per facilitare l'intelligenza della discussione.

Alla direttrice e all'ispettore scolastico potranno essere affidati taluni degli insegnamenti - e potranno due o più insegnamenti riunirsi in un solo docente - e con facoltà alla Giunta, in questo caso, di aprire il concorso con una congrua diminuzione degli stipendi riuniti.

Canestrini. Non vorrebbe l'ordine del giorno Leonarduzzi fosse troppo comprensivo - egli è disposto a votarlo ova si levino le parole « e più » L'abbinamento degli insegnamenti, egli dice, è assai pericoloso; c'è da un lato il desiderio degli insegnanti di avere molti incarichi e quindi, forse, anche l'incarico di materie che possono non conoscere a fondo - c'è d'altro lato il desiderio dell'amministrazione comunale di conferire, per viste di economia, più materie ad un solo insegnante. Egli comprende benissimo l'abbinamento di certe materie come la ginnastica e il ballo, la lingua inglese e la tedesca; ma non saprebbe invece spingere oltre certi limiti questo fatto dell'abbinamento.

Tolomei. È vero, di regola è un errore questa pletora dell'insegnamento, ed errore funesto all'istruzione, senonchè vi hanno dei casi nei quali è più naturale il riunire e che il dividere certi insegnamenti; così, ad es., l'insegnamento dell'aritmetica, del sistema metrico, e delle nozioni elementari di Geometria.

E forse questo un caso eccezionale, ma che giustifica le parole « e più » dell'ordine del giorno Leonarduzzi.

Canestrini. Risponde che a suo giudizio la riunione di quelli insegnamenti è così logica e naturale, da averli considerati subito un insegnamento unico.

Leonarduzzi. In seguito alla spiegazione data dal collega, acconsente all'eliminazione delle parole « e più » ch'egli aveva introdotte in contemplazione appunto di quel caso particolare.

L'ordine del giorno Leonarduzzi, così modificato è approvato.

L'intera tabella A viene approvata.

Tabella B (orario settimanale).

Vanzetti. Crede che un ora per settimana d'insegnamento della Geografia sia troppo poca cosa.

Scalzo. Desidera che quell'insegnamento sia continuato pure nel secondo biennio.

Tolomei. Assicura i colleghi che non si può fare di più, - le ore di scuola son già troppe perchè si possa aumentarle senza pregiudizio delle condizioni dell'insegnamento.

Vanzetti aggiunge, fra gli altri argomenti, questo, che l'insegnamento della Storia e della Geografia sia unito, cosicché possa il docente avere una certa libertà d'azione che gli permetta di sviluppare, a norma del bisogno, quello dell'insegnamento che più lo potesse richiedere.

Scalzo, dichiara ch'egli è cultore appassionato della Geografia e insiste perchè nel secondo biennio all'insegnamento della Storia sia unito quello della Geografia.

Tolomei. Assicura che si terrà calcolo delle raccomandazioni; dichiara ch'egli si è mostrato avverso all'aumento delle ore d'insegnamento, perchè nel periodo dell'adolescenza, anche lo studio va regolato con moderazione; è il caso di affermare essere cosa più prudente il desistere quam abundare e ciò anche per riguardi igienici. Osserva che la donna è singolarmente adatta a certi studi, come la Geografia, le lingue ecc. cosicché anche un'ora sola di Geografia per settimana potrà riuscire per le allieve della scuola assai profittevole.

Civita Levi. In conformità all'idea manifestata precedentemente dal consigliere Vanzetti, raccomanda che, ove sia possibile, si affilino i due insegnamenti della Storia e della Geografia ad un solo docente.

Tolomei. Assicura il collega che anche di questo consiglio si terrà calcolo dalla Giunta.

L'intero orario settimanale della scuola viene approvato.

Resta con ciò approvato il primo numero dell'ordine del giorno complessivo sulla riforma della scuola e cioè:

« I. Il Consiglio modificò il partito preso nella seduta 23 agosto 1874 e 26 agosto 1875 delibera di recare allo Statuto per la scuola superiore femminile Scalcerie le variazioni seguenti. »

(E le variazioni sono quelle che siamo venuti esponendo nel corso delle nostre relazioni).

Vengono quindi sottoposti all'approvazione giusta le avvenute modificazioni gli articoli seguenti:

II. Il Consiglio approva la tabella A degli stipendi per il personale dirigente, insegnante e subalterno della scuola predetta.

III. Il Consiglio approva la tabella A che stabilisce l'orario settimanale della scuola.

IV. Il Consiglio approva il progetto dell'ingegnere municipale in data 12 novembre per ridurre i locali terreni dello stabile Mussato ad uso di scuola elementare e delibera di autorizzare la Giunta a far eseguire subito i lavori contemplati dal progetto stesso, e di valersi pel pagamento dell'importo preventivato in L. 26 mila del conto corr. aperto colla Banca Veneta, come da deliberazione consigliata 15 dicembre 1880, salvo di reintegrarlo mediante iscrizione nel bilancio del Comune, per l'anno 1883.

V. Il Consiglio autorizza la Giunta a pagare i maggiori importi degli stipendi e salari per il primo trimestre dell'anno scolastico 1882-83 sul fondo delle impreviste portandoli in aumento all'art. N. 59 al Titolo IV Categoria V.

Piccoli. Dichiara di votare la proposta. Dopodichè fatto un rapido esame delle condizioni del bilancio mette in rilievo il fatto che fino al 1883 le spese annue del bilancio stesso sono impegnate così che non resteranno disponibili fra le facoltative che 65 mila lire circa - delle quali egli sarà disposto a votare solo le L. 30 mila che si prevedono necessarie per la briglia al ponte Molino, della quale, egli, contrariamente all'opinione di molti, è stato sempre caldo fautore e presso il Comune e in altri luoghi. La spesa per la briglia sarà l'ultima ch'egli voterà, purchè le condizioni economiche del Comune non vengano a modificarsi.

Tolomei. Osserva che se la questione ferroviaria potrà sortire una risoluzione favorevole il bilancio potrà risentirne non lieve vantaggio - ricorda pure altre cause che potranno apportare sollievo alle angustie economiche del Comune.

Topodichè anche gli articoli II, III, IV e V dell'ordine del giorno vengono approvati.

La seduta è levata alle ore 11 p.

Esami. — Gli esami d'avvocato alla Corte d'Appello in Venezia riuscirono soddisfacentissimi pel dottore Edoardo Natta a cui auguriamo sinceramente la fortuna e le soddisfazioni che l'ingegno suo e i suoi studi si meritano.

Sicurezza dei Teatri. — A suo luogo diamo i desolanti particolari della catastrofe al Rinytheater: e l'avviso che al Parlamento austriaco è stata annunciata un'interpellanza sulla sicurezza dei teatri.

Vi sarà di certo una forte discussione in Parlamento e nei giornali; e poi? Anche dopo l'incendio a Nizza s'è fatto del gran chiasso; ma gli effetti utili sono stati ben pochi. Tutti i governi devono intimare seri provvedimenti ai proprietari dei teatri e non prescrivere le quattordici uscite perchè ve n'abbiano tre o quattro soltanto.

E noi a Padova siamo sicuri?

Al Garibaldi vi sono due uscite pel pubblico e una terza dietro il palcoscenico che può servire per gli attori - ma non basta.

Gli spettatori della platea in caso d'incendio potrebbero forse salvarsi - non però quelli delle logge. In caso di pericolo - colla precipitazione di quei momenti si formerebbe alle scale e alle porte anguste un ingorgo tale che pochissimi potrebbero sfuggire.

E al Concordi? Al Concordi si sta provvedendo - e noi rendiamo omaggio alla solerzia della Presidenza che già prima delle notizie da Vienna aveva cominciato i lavori e adesso li affretta.

Chiudiamo il nostro cenno esprimendo la fiducia che si voglia risolvere presto e largamente questo importante quesito della pubblica sicurezza - ma insistiamo soprattutto perchè i provvedimenti sieno presi prima dell'apertura della prossima stagione teatrale.

Zabalone. — La Ditta Giovanni Battista Pezzoli, Piazza Cavour, premiata più volte con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento anche all'Esposizione Nazionale del 1881, già nota per altre sue specialità, ne possiede ultimamente in commercio una

di nuova, che merita di essere raccomandata in modo particolare ai buongustai.

Questa nuova specialità del Pezzoli si denomina Zabalone, e tien luogo effettivamente di questa bibita che si serve d'ordinario nelle tavole a dessert, ma la cui preparazione richiede cura e tempo, e spesse volte non riesce bene.

Il « Zabalone » di Pezzoli al contrario è sempre bello e preparato, e per conseguenza si può aver pronto come ristoro utilissimo, anche nei viaggi.

Ha un aroma assai grato. È un liquore che dovrebbsi chiamare con altro titolo poichè non contiene né spirito né acqua, ma vino Malaga e Rhum finissimi. Si serve tanto freddo che caldo, ma viene generalmente preferito caldo e a bagnomaria.

Il suo sapore è gradevolissimo, e per essere senza spirito può usarlo ogni persona per delicata che sia, serve mirabilmente a riconfortare i convalescenti e quelli che vanno soggetti ai languori di stomaco e a debolezze, essendo nutriente e ristorante.

La Ditta G. B. Pezzoli ha messo in vendita il suo « Zabalone » in eleganti bottiglie, a forma di stivalino, di cui si osserva il campione alla vetrina del negozio in Piazza Cavour.

Tiro agli Storni - domenica 18 dicembre 1881 alle ore 10 ant. premi con diploma - poules libere - ogni socio può ritirare biglietto d'invito, cui ha vinto, nel giorno di sabato 17 corrente dalle 2 alle 5 all'ufficio sociale.

Tiro ai Piccioni - lunedì 26 dicembre 1881 ore 10 ant. premi con diploma - poules libere - tiro aperto al pubblico. Biglietto d'ingresso compresa la sedia cent. 50.

Le cassette delle elemosine delle chiese di S. Marco e di S. Pietro a Camposampiero sono sparite nello stesso giorno. Che vi sia una relazione fra lo sparimento dell'una e dell'altra è evidente, ma che i ladri ne abbiano avuto dei vantaggi questo è molto discutibile.

Figuratevi che le due cassette costano L. 11.50 e la moneta erosa con tenuta raggiungeva appena le 5 lire.

Poll. — Continua l'esportazione notturna e improvvisa dai pollai di Bruggine pel valore di una ventina di lire.

Forimento. — A Curtarolo il contadino Z. L. s'ebbe una ferita di coltello alla gamba destra, guaribile in dodici giorni.

Arresto. — I carabinieri di Castelbaldo arrestarono certo M. G. trovato in agguato e armato di coltello dopo aver avuto clamorose differenze con uno del paese.

Più due altri arresti per mandato di cattura.

Bullettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta
Un portamonete contenente cent. 30 ed una piccola chiave.

Due chiavi.
Un portamonete contenente varie bollette del R. lotto.

Per la prima volta.
Un ciondolo.
Due chiavi.
Una tabacchiera di metallo.

Cesio da un toro. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese, in data di Ferrara, 9:

« Un boaro di una possessione nella vicina villa di Voghenza andando ad arare raccomandò ad alcuni contadini che erano nel cortile che più tardi dessero da bere al toro e ad alcuni vitelli rimasti nella stalla.

Essi infatti così fecero; ma il toro, uscito dalla stalla, non vedendosi attorno le persone solite ad averlo in custodia si rivolse contro quei contadini. Questi si diedero a fuggire: erano in tre; due si salvarono; il terzo, messo alle strette contro una siepe, tentò d'intimorire l'animale con un forcone; ma inutilmente. Gettato a terra dal cozzo poderoso del toro e poi calpestato, fu dalla gente chiamata in aiuto dalle grida sue e de' suoi compagni trovato in uno stato miserando.

Ventiquattro ore dopo l'infelice cessava di vivere. »

trazione de' 10 dicem re

VENEZIA	16	31	44	5	75
BARI	7	40	37	6	4
FIRENZE	24	65	14	60	4
MILANO	15	48	62	83	8
NAPOLI	4	46	75	48	81
PALERMO	29	38	53	82	41
ROMA	82	41	25	65	89
TORINO	77	54	69	35	63

8. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
11 Dicembre 1881
A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 53 s. 8
Tempo m. di Roma ore 11 m. 55 s. 34
Osservazioni Meteorologiche
eseguita all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759,2	758,2	756,6
Term. centigr.	+ 2°,0	+ 2°,8	+ 4°,4
Tens. del vapor acqueo.	3,69	4,61	5,05
Umidità relat.	69	83	83
Direz. del vento	NNE	NNE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	14	18	20
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. dell'11
Temperatura massima = + 4°,1
minima = + 3°,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 10 mill. 1,3
dalle 9 p. del 10 alle 9 a. dell'11 mill. 5,7

Corriere del Mattino

Incendio del «Ringtheater»

Era il più recente dei teatri viennesi.
Venne aperto al pubblico nell'inverno del 1873 e fu opera dell'architetto Förster.
Capiva 1800 spettatori.
Chiamato dapprima *Komische Oper*, ebbe poca fortuna.
Passò d'impresario in impresario ed ora era affittato al signor Jauner dell'Opera grande, il quale in poche settimane gli fece acquistare fama maggiore.
Le rappresentazioni di Sarah Bernhardt nel mese scorso resero il Ringtheater di moda - un bell'avvenire gli si presagiva!
Sorgeva nella Ringstrasse, arteria dell'eleganza viennese. Suo stile il risuscitamento francese. All'esterno grande, solenne - piuttosto museo che teatro - l'interno elegante, cinque ordini di palchi misti a gallerie, quelli ai fianchi, questi nel mezzo, plafond decorato ad affreschi e stucchi dorati.
Costava 5 milioni di fiorini.
Vi si dettero spettacoli d'ogni genere, dai giochi di prestigio all'opera colla Patti, alla tragedia colla Ristori, Rossi e Salvini, all'operetta.
Adesso vi si rappresentava appunto l'ultima operetta di Offenbach: *I racconti di Hoffmann*, della quale, la sera del disastro, si doveva dare la seconda rappresentazione, dopo il successo della prima sera.
Il teatro, quasi nuovo, non corrispondeva alle esigenze speciali per casi d'incendio. Nella platea si penetrava per mezzo d'una scala stretta e torta - unica uscita poi agli spettatori!
Come avvenne l'incendio?
Pare accertato che al momento in cui s'appiccò il fuoco, l'operetta non fosse ancora principata. Erano però occupate tutte le gallerie, mezzi palchi e mezza platea. Il fuoco scoppiò alle 6 e tre quarti, pare al sipario. Inferi subito con straordinaria violenza - in un attimo serpeggiò la scena, si comunicò agli attrezzi, agli stecconi, alle soffitte - fiamme e fumo invasero la platea - si spense il gas. Gli spettatori, dominati dallo spavento, ingombrarono le uscite, scavalcandosi, schiacciandosi, urlando disperatamente. Testimoni oculari narrano coi capelli irti scene di orrore, di ferocia, di eroismo.
Gli artisti, in costume dell'operetta, poterono scappare dalla porta di scena e salvarsi nelle case vicine.
Quando giunsero sul luogo pompieri soldati, già molti spettatori erano morti - operai che dalle finestre delle gallerie si gettarono in strada - uomini e donne affissati nei corridoi, o schiacciati, o uccisi dalle scottature. I pompieri salvarono molta gente con delle coperte tese, tenute sotto le finestre.
Si estraevano i cadaveri - a mezzanotte erano già 141! - il numero dei feriti rilevante - quattro pompieri moribondi! Quando il fuoco si impossessò di tutto l'ambiente, i pompieri cercarono di localizzarlo. Alle dieci e mezzo crollò con orribile fracasso il soffitto - a mezzanotte l'edificio era un ampio cratere.
E fuori nevicava - un forte e ampio riflesso illuminava il cielo di una tinta giallastra!

Migliaia di persone, costernate, piangenti, popolarono tutta la notte le vie adiacenti al teatro, assistendo mute, atterrite, alle scene orribili che si succedevano. Tutta notte girarono lettighe per la città portando i feriti!
La mattina dopo, il fuoco era localizzato, ma ardeva ancora. E del teatro - scena, platea, poltrone, scenari, tetto..... un mucchio di cenere!
La Stefani ci ha già dato notizie sul numero delle vittime, sulle sottoscrizioni aperte in città.
Inaudita ecatombe!
Coi giornali di ieri sera giunsero altri strazianti particolari.
Si parla di oltre 700 vittime. Ma i telegrammi della Stefani, che devono ritenersi ufficiali parlano di 235 cadaveri!
Anche alcuni attori rimasero preda delle fiamme - si narra di tre coriste rimaste morte, vestite del loro costume.
Tale fu la confusione prodotta dallo spavento, che si dimenticò di calare il sipario a rete di ferro che serve a isolare la scena dalla platea, non furono aperti i rubinetti dell'acqua, e le vie di salvamento rimasero chiuse.
La città offre un aspetto desolante. Molti negozi sono chiusi.
Causa del disastro si conferma essese stata l'imprudenza di un inserviente, il quale, accendendo i lumi, incendiò una scena! (*La Venezia*)
Il *Corriere della sera* ha questi dispaeci:
Vienna, 10.
Le più recenti testimonianze fanno ritenere che l'incendio sia stato cagionato dalla inavvertenza di un illuminatore che appiccò la fiamma a una tela di decorazione. Si calcola che assistessero allo spettacolo 1800 spettatori.
Fra le vittime prevalgono di numero le donne. Le vittime vengono stamane calcolate a 500, senza contare molti che sono morti dopo il loro trasporto agli ospedali. L'emozione va crescendo: essa è straziante, indescrivibile. Non è esagerazione dire che tutta Vienna piange.
Vienna, 10.
Fino a mezzanotte i cadaveri estratti erano 287. Ne furono identificati 131. Le persone indicate ieri alla polizia mancanti erano 100. Si ritiene però che questo numero sia esagerato.
Immensa la curiosità dei visitatori che accorrono alla Morgue per vedere i cadaveri.
L'incendio fu spento totalmente ieri verso le undici.
Si continua a dissotterrare vittime carbonizzate in numero incalcolabile. La capitale è immersa in un lutto che supererà quelli apparsi dopo la battaglia di Sadova.
Il servizio telegrafico subisce un ritardo in causa dell'immensità dei dispaeci che giungono dalle provincie e dall'estero. Venti fattorini postali furono assunti interinalmente dalla direzione del teagrafo.
Il ministro Taaffe sarà interpellato nella Camera allo scopo di provocare delle disposizioni legislative per prevenire la ripetizione di simili catastrofi.
Le direzioni di tutti i teatri tennero una riunione per preparare rappresentazioni a beneficio delle vittime. Anche a Parigi si stanno facendo grandi elargizioni.
L'Imperatore diede 10 mila fiorini; Rothschild diede altrettanto.
È smentita la voce che i tubi del gas scoppiassero. Si conferma che la causa principale del disastro fu l'ordine insensato di spegnere il gas. L'oscurità completa in cui il teatro fu immerso impedì alla gente di salvarsi.
Fu ordinata una severa istruzione criminale per punire le sciagurate trascuranze.

FERROVIE VENETE INTERPROVINCIALI

Abbiamo da Roma, 10:
Tutti gli uffici della Camera si sono dichiarati favorevoli al progetto di riscatto delle ferrovie venete interprovinciali.
Furono nominati commissari gli onor. Righi, Agostinelli, Lucchini, Lugli, Mordini, Doda, Di Lenna. Il primo ufficio nominò un Comitato per lo studio preliminare del progetto, comitato composto degli onor. Tenani, Toscanelli e Pedestà.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza **TECCHIO**
Seduta del 10 dicembre.
Procedesi alle votazioni per la nomina di un segretario di presidenza, un commissario alla verificaione dei titoli e un commissario alla cassa depositi e prestiti.
Gadda prende informazioni sopra la proposta relativa alla costituzione dell'Alta Corte, il Presidente dice che la Commissione finì i suoi studi e nominò relatore Ghiglieri; la relazione è già pronta e sarà sollecitamente distribuita.
Riprendesi la riforma elettorale e Pantaleoni crede che, se il progetto venisse accettato come modificato dall'ufficio centrale, sarebbe esiziale alle nostre istituzioni. Nega che il progetto corrisponda al progresso razionale, voluto dalle nostre tradizioni parlamentari e civili. Sostiene che il censo deve costituire il criterio fondamentale necessario ad ogni legge elettorale.
Accetta l'istruzione come criterio dell'attitudine politica, purchè la capacità risulti seriamente constatata e sostiene l'insufficienza del limite della seconda elementare; adottando la seconda elementare si uscirebbe dai principii e si farebbe non una riforma ma una rivoluzione.
Iacini chiede di differire il suo discorso a domani. Il Senato consente, e deliberasi di tenere seduta domani, benchè sia giorno festivo.
Mancini presenta il bilancio degli esteri. (*Urgenza*)

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 10 dicembre
Presidenza **FARINI**
Si apre la seduta alle 2.15.
Riprendesi la discussione della legge per l'ordinamento del Corpo del Genio civile.
Cavalletto, Calajanni e Ruspoli ritirano i loro emendamenti.
Trompeo solleva la discussione sul primo comma e propone un emendamento di forma, ma lo ritira dopo osservazioni di Baccarini e del relatore.
Lugli fa eccezioni sull'ultimo comma secondando le obiezioni di Cavalletto e ad essi si uniscono Sani e Ruspoli.
Dopo schiarimenti del minist o approvati l'art. 6 con un emendamento di Grimaldi che stabilisce sia fissata dal regolamento la indennità giornaliera ai consigli straordinari oltre le spese di viaggio.
Presentansi relazioni: da Indelli sul bilancio dei lavori pubblici 1882, da Barattieri sulla istituzione del tiro a segno nazionale.
Art. 7: Il Consiglio superiore dà parere sugli affari sottopostigli e delibera in adunanza generale o diviso per sezioni o comitati. I consiglieri straordinari intervengono con voto deliberativo nelle sole adunanze generali suddette, per trattare questioni importanti.
È approvato.
L'art. 8 divide il Consiglio in due sezioni. Cavalletto propone che queste sieno tre e fa altre osservazioni. Baccarini dichiara di accettare le tre sezioni, che promette per dividere in più comitati; e la Camera approva l'art. 8 modificato.
Approvati l'art. 9 che stabilisce: Un R. Decreto fisserà il numero degli ispettori e la distribuzione di consiglieri per ciascuna sezione e un decreto ministeriale la distribuzione dei consiglieri nei comitati - l'articolo 10 che tratta della validità delle deliberazioni e delle adunanze.
Dal 11 al 19 furono già approvati in precedenti sedute.
L'art. 20, che stabilisce un aumento sessennale agli ufficiali del genio civile con uno stipendio non superiore alle lire 8000, dopo alcune proposte che cadono senza discussione, è rimandato alla Commissione per una migliore redazione.
Approvansi gli art. dal 21 al 30. Levata la seduta alle ore 6.20. (*Agenzia Stefani*)

DISPAECI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 9. - La Commissione d'Iniziativa prese in considerazione la proposta Papous di riscattare le ferrovie.
Il *Temps* pubblica il seguente di-

spacolo da Tunisi: Assicurasi che avvenne un grande combattimento verso Gabes fra le truppe di Logerot e gli insorti che cercano di sorprenderle. Gli insorti ebbero molti morti.
La *Patrie* dice: Assicurasi che Gambetta nell'ultimo consiglio dei ministri invitò i suoi colleghi ad astenersi da misure di rigore verso il clero, e le congregazioni.
La stessa *Patrie* dice che Noailles attende l'approvazione del trattato franco-italiano per recarsi a Roma onde presentare le sue lettere di richiamo.
LONDRA, 10. - Una lettera del lord maire annunzia la formazione di un Comitato per raccogliere sottoscrizioni onde aiutare gli irlandesi leali.
La *Morning Post* dice che Ignatieff lascerà presto Berlino, diretto a Vienna.
Lo *Standard* ha da Berlino che Kalnocky e Bismarck sono d'accordo nel riconoscere che bisogna l'Austria e la Germania prendano misure energiche contro la Rumania.
MADRID, 10. - La *Correspondencia* dice che la Spagna non ha fatto all'Inghilterra alcuna concessione circa Bomeo.
TORINO, 10. - Il lord Mayor di Londra è arrivato e prese alloggio all'*Hôtel Europe*.
TUNISI, 9. - Aly Bonamar trovosi alla frontiera della Tripolitania, Logerot decise di inseguirlo, se però perciò una colonna volante. Le truppe di Zaghanan occuparono Hammamet.
TORINO, 10. - Il lord mayor di Londra con famiglia è ripartito oggi per Milano.
BRUXELLES, 9. - Avvenne un accidente nella miniera di Cocheri, Sassantassi morti.
VIENNA, 10. - Finora furono trasportati allo spedale 235 cadaveri. I funerali delle vittime avranno luogo dopodomani.
L'inchiesta per stabilire le cause del disastro continua.
CASTELPRENTANO, 10. - Nel disastro d'ieri è sprofondato il palazzo Cavacini e altre case contigue. Nessuna vittima.
BERLINO, 10. - La dieta commerciale avendo approvato ieri con 45 voti contro 22 la mozione dei suoi capi per invitare il governo a fare in modo che la prossima esposizione internazionale tenzasi non a Roma ma a Berlino, il *Waiff Bureau* fa osservare non trattarsi di una risoluzione ufficiale, il governo non essendosi ancora pronunziato intorno a quell'affare.
I giornali sono unanimi nel recare favorevoli giudizi sul discorso di Mancini, segnatamente nella parte concernente la Germania.
ROMA, 10. - La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione nel Collegio di Calatafimi in persona del professore Corleo.
PARIGI, 10. - Il *Telegraph* ha per dispaecio da Tunisi che Logerot ha prevenuto Alibemamar. Gli insorti sono passati in Tripolitania. Egli rientrò in città colle sue colonne.
COSTANTINOPOLI, 10. - Assim pacia spedì una circolare sull'affare degli uffici postali greci in Turchia. Racconta la chiusura della posta ottomana di Larissa e la conseguente chiusura delle poste greche in Turchia. Dice che vi è parità di trattamento. La Grecia protestò, invocando il trattamento della nazione più favorita. Assim riservasi di confutare questo argomento.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. - Rappresentazione della compagnia Milanese di Prosa e Canto - ore 8.

Corriere della Sera

11 dicembre
Dispacci Privati
Roma 10.
Il ministero ha deciso di rinviare alle vacanze natalizie le nomine del prefetto di Venezia e dell'ambasciatore d'Italia a Parigi.
ULTIMI DISPAECI
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 10. - Senato. - Discussione sui crediti della Tunisia. -

Brogli constata che la responsabilità della spedizione risale al presidente del Gabinetto. Critica il trattato del Bardo. Esamina le tre difficoltà esistenti: finanziaria, diplomatica, militare.
Gambetta cerca di calmare l'inquietudine.
Brogli coglie l'occasione di constatare la necessità della Camera alta (*applausi*); respinge la solidarietà col precedente gabinetto. Dichiara che presenterà i progetti relativi alla Tunisia, appena la pacificazione sarà compiuta, locchè avverrà prossimamente.
Buffet insiste sulla necessità del serio controllo sulle spese. Dice che il Parlamento senza il potere finanziario perde tutta l'autorità politica.
Presenta un emendamento tendente ad assicurare il Parlamento di un controllo efficace.
Dopo la risposta del ministro delle finanze l'emendamento è respinto con 170 voti contro 95.
La discussione continuerà lunedì.
La Camera prese in considerazione la proposta di Naquet sul divorzio con 272 voti contro 95.
ROMA, 11. - La corrispondenza pubblicata dallo *Standard* circa i motivi dell'incontro di Danzica e di Vienna è per quanto si riferisce all'Italia assolutamente priva di qualsiasi fondamento.
PARIGI, 10. - Gambetta dichiara che presenterà il progetto al principio di febbraio. Parlando della questione finanziaria dice che potrebbe fare pel debito tunisino un accordo colle potenze interessate come fecesi nelle finanze egiziane. Circa la questione diplomatica spera che i governi esteri non opporranno difficoltà. L'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo. Gambetta crede che potrebbe pure addire con l'Italia a una transazione (*movimenti a destra*) che dovrà dare soddisfazioni sufficienti. I governi stranieri sono certi delle nostre intenzioni cordiali a loro riguardo; quindi possono sperare che con pazienza e moderazione giungeremo ad appianare i conflitti sorti su questa questione. (*Bisestimo a sinistra*)
Riguardo alla questione militare dice che le perdite ascendono appena a 1100 uomini (*rumori a destra*). Gambetta termina dichiarando che il trattato del Bardo durerà intantochè troverassi un modo onorevole per svincolarci con il Bey senza lacerare il trattato ma rendendone le disposizioni più precise. Allorchè presenteransi i progetti nella discussione, sarà franco e leale (*applausi*).
Brogli ringrazia Gambetta delle spiegazioni.
Critica l'analogia dei debiti egiziano e tunisino.
Gambetta replica e crede puossi riorganizzare il paese senza toccare la sua indipendenza.
Decidesi di passare alla discussione degli articoli.
Boeher tratta sulla questione finanziaria.
Altaintargè risponde che il bilancio del 1881 pagherà completamente i debiti delle spedizioni della Tunisia che resterà eccedente da 20 a 25 milioni.
La nomina di Chauvorty ad ambasciatore a Pietroburgo è certa, benchè lo Czar ancora non abbia fatto conoscere la risposta.
Ignoransi le nomine successive di Desprez al Quirinale, e di Vernouille al Marocco.

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON
Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai appetiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.
Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.
Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicina la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatola di latta e in eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.
Avvertenza. - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon
77-A-0

Telegrammi delle Borse

Vienna	9	7
Obbl. dello Stato 50/0	77 40	77 45
Prestito Nazionale	78 20	78 30
Prasito 1860 con lott.	133 75	134 --
Azioni della Banca	838 --	839 --
Azioni di Credito Mob	365 20	366 50
Argento		
Londra.	118 70	118 80
Zecchini Imperiali.	5 62	5 61
Pezzi da 20 franchi	9 40	9 42
Parigi		
Rendita italiana	90 60	90 75
Rendita francese	85 90	85 92
Milano		
Rendita	92 72	92 80
Oro	20 46	20 46
Londra	25 45	25 45
Franca	101 85	101 85

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

Tipografia Edit. F. Sacchetto
Via Servi - PADOVA - Via Servi
In seguito ad autorizzazione, la Tipografia mette in vendita il **Bullettino Postale** occorrente per l'INVIO DEI PACCHI che vanno spediti con il mezzo degli Uffici di posta.
PREZZI DI VENDITA
per copie 25 Lire -- 50
per copie 50 » 1.-
per copie 100 » 2.-

Il nuovo Negozio DI RICAMI
sotto il portico degli oroscii
PIAZZA DELLE ERBE
aperto da poco tempo, tiene oltre di un copioso assortimento di ricami in ogni genere e di grande novità, anche molti oggetti servibili come **REGALI per le prossime feste e capo d'anno.**
1-636 **RODOLFO ZURHALEG e C.**

MERCERIA all'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che hanno riaperto il negozio riformato d'ogni genere di novità per la Stagione invernale, tanto da DONNA che da UOMO.
In pari tempo offrono un copioso ASSORTIMENTO DI PANNI, STOFFE e molti altri generi assunti dalla cessata ditta ANTONIO CANDANI, a prezzi ridotti dal costo reale.
10-565 **SALVIONI e MINORELLO**
Successori Antonio Candian

ALESSANDRO MICHELLI
NEGOZIANTE

Angelo Due Vecchie
ha messo in vendita per la nuova stagione **RICCO ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA**
Thibet nero a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3.50.
Matiate da signora L. 5.50
Plumas » 11.50
Settorio - Taffetas nero 2.80
Fhaille neri 1° qualità Lire 4.60, 5, 5.50.
Deposito Rasi seta neri e colorati. Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.
Copioso assortimento stoffa da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.
Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire **Quattordici.** 17-563

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Rendite vitalizie immediate.
In questa contrazione il contraente impiega un capitale per godere di una rendita, che comincia a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto e le cui rate sono pagate dalla Compagnia posticipatamente ogni anno, ogni semestre od ogni trimestre.

Rendita pagabile semestralmente per ogni 100 Lire

Età	Rendita	Età	Rendita
45	L. 7 06	65	L. 11 01
50	> 7 82	70	> 13 00
55	> 8 75	75	> 15 00
60	> 9 86	80	> 17 50

Le rendite vitalizie immediate convengono ai celibi, alle persone senza figli, o a quelle che hanno figli molto più ricchi di loro. Esse trovano un mezzo di aumentare le loro risorse durante la vita.

Rendite vitalizie differite.
Scopo delle rendite vitalizie differite è di assicurare, mediante il versamento di un capitale o di un premio annuo, una rendita vitalizia a cominciare da un'epoca determinata; offre quindi il mezzo a qualunque ceto di persone d'assicurarsi una rendita vitalizia per la loro vecchiaia.

Premio annuo per ogni 100 Lire di rendita

Età	DOPO ANNI			
	10	15	20	25
25	122 59	67 03	40 08	24 62
30	115 49	61 69	35 71	21 12
35	106 33	55 01	30 69	17 31
40	94 79	47 36	25 26	>
45	82 08	39 31	>	>

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerast, Via del Babuino, 51.

XXIII^e ANNÉE **L'ITALIE** XXIII^e ANNÉE
JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN
(FORMAT DES GRANDS JOURNAUX DE PARIS)

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

POLITIQUE:
Articles de fond sur toutes les questions de jour - politique étrangère - politique intérieure - trois Correspondances quotidiennes de Paris - Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amérique et des Colonies - Actes officiels - Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même - Nouvelles diplomatiques - Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes - Télégrammes de l'Agence Stefani, etc.

COMMERC:
Revue quotidienne des Bourses de Rome et de Paris - Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople - Tirage des Emprunts italiens à primes et sans primes - etc., etc.

PRIX D'ABONNEMENT

	3 mois	6 mois	un an
Royaume	Fr. 10	15	36
Etats de l'Union postale	14	26	51
Etats-Unis d'Amérique	17	33	64
Alexandrie d'Egypte, Tunis et Tripoli de Barbarie	11	21	40

PRIMES DE L'ITALIE
Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGÉRIENNE
Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour UN MILLION de francs. Le gros lot est de francs Cinq-cent mille. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. L'Italie publiera les numéros gagnants.
Les abonnés de 6 mois recevront, comme prime, deux billets de la loterie algérienne.
Le abonné de 3 mois aura droit à un billet.
Ajouter 50 centimes pour le frais de post pour l'envoi en lettre chargée.

BUREAUX DU JOURNAL:
ROME - Place Montecitorio, 127 - ROME

Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 ..	4,54 ..	5,25 ..	6,42 ..
4,17 ..	5,15 ..	misto 7,20 ..	9, 5 ..
misto 6,19 ..	8, 5 ..	diretto 9, 5 ..	10, 5 ..
omnibus 7,55 ..	9,10 ..	12,40 p.	1,39 p.
9, 3 ..	10,15 ..	omnibus 2, 5 ..	3,20 ..
1,25 p.	2,40 p.	5,25 ..	6,39 ..
diretto 3,20 ..	4,17 ..	6,55 ..	8,10 ..
6,14 ..	7,10 ..	misto 9,15 ..	10,55 ..
omnibus 8,30 ..	9,45 ..	diretto 11, ..	11,55 ..
9,35 ..	10,50 ..	11,25 ..	12,20 a.

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, ..	10, ..	omnibus 5,10 ..	9,14 ..
10,40 p.	2,35 p.	9,28 ..	12,54 p.
4,24 ..	8,28 ..	4,56 p.	8,54 ..
saisto 9,30 ..	2,30 ..	diretto 8,28 ..	11, 8 ..

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 ..	11,56 ..	omnibus 5,10 ..	7,4 ..
omnibus 3,30 p.	6, ..	10,43 ..	1,15 p.
8,21 ..	10,52 ..	diretto 4,35 p.	6,9 ..
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 ..	8,21 ..

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 ..	11,56 ..	misto (2) 4, 5 ..	6, 4 ..
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 ..	8,55 ..
omnibus 6,48 ..	11,12 ..	diretto 12, 5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 ..	9,23 ..

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,31	8,36	ant. 6, 7	9,12
omn. 5,41	8,46	omn. 6,18	9,23
pom. 5,53	8,58	pom. 6,25	9,30
part. 6, 2	9, 7	part. 6,37	9,42
S. Giorgio delle Par. 6, 11	9,16	Cittadella) arr. 6,44	9,53
Camposampiero 6, 28	9,31	Villa del Conte 6,57	10, 7
Villa del Conte 6, 38	9,43	Camposampiero 7,12	10,23
Cittadella) arr. 6, 45	9,54	S. Giorgio delle Par. 7,18	10,24
Rossano 6, 56	10,53	Camposampiero 7,27	10,39
Rosà 7, 4	10,13	Vigodarzere 7,38	10,50
Bassano 7, 16	10,25	PADOVA 7,48	11, ..

TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,26	8,32	ant. 5,50	8,45
omn. 5,49	8,56	omn. 6,11	9,10
pom. 5,53	9,10	pom. 6,19	9,20
part. 6, 14	9,22	part. 6,28	9,31
S. Martino di Lupari 6, 27	9,34	Cittadella) arr. 6,35	9,40
Cittadella) arr. 6, 39	9,45	S. Martino di Lupari 6,47	9,50
part. 6, 50	9,55	Castelfranco 7,12	10,19
Fontaniva 10, 3	3,28	Albaredo 7,24	10,33
Carmignano 7, 5	10,12	Istrana 7,37	10,49
S. Pietro in Gù 7, 14	10,20	Paese 7,48	11, ..
Vicenza 7, 36	10,40	Treviso 8, ..	11,15

SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,45	9,20	ant. 7,53	11,30
omn. 6, 02	9,37	omn. 8,15	11,55
pom. 6, 17	9,52	pom. 8,35	12,19
part. 6, 37	10,12	Schio 8,49	12,35

VITTORIO per CONEGLIANO CONEGLIANO per VITTORIO

VITTORIO per CONEGLIANO		CONEGLIANO per VITTORIO	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 6,45	10,58	ant. 8, ..	12,40
omn. 7, 01	11,22	omn. 8,28	11, ..
pom. 7, 11	11,32	pom. 8,36	11, ..
part. 7, 21	11,42	part. 8,44	11, ..

SELMIPROF. A. DELLA FABBRICAZIONE e Conservazione dei Vini
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE

Remiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME IV
Teleri vecchi • Le serve al pozzo
Padova 1882 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
esposta da
LEONE BOLAFFIO
IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1,50 Lire 1,50
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.
Lussana prof. F.
ORIGINE DELLA SPECIE E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE
Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire UNA.

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo VI. - It. Lire UNA

Psiche SONETTI INEDITI di G. Prati
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8
G. Zanella
D. Barbaran
Prezzo L. SETTE